

Nota al testo

Il testo latino qui riprodotto è quello dell'*editio princeps*, *De nostri temporis studiorum ratione dissertatio a Job. Baptistia Vico Neapolitano Eloquentiae Professore Regio, In Regia Regni Neap. Academia XV. Kal. Nov. Anno 1708, Ad Litterarum studiosam Juventutem solenniter habita, Deinde aucta*, Neapoli, Typis Felicis Mosca Anno 1709. Gli interventi sul testo latino sono minimi; si è deciso di inserire nella frase «Et quia aequitas naturalis in iudiciis potentissima facta est, eloquentia Forensis prorsus obmutuit: ac Iurisprudentia sua librorum mole laborare» il verbo «coepit», così come segnalato nella nota 38 presente nel testo, riproponendo quanto suggerito nelle principali edizioni latine moderne dell'opera, sulla base di un'esigenza grammaticale suggerita dalla costruzione della frase latina.

Le titolazioni delle partizioni interne del testo sono indicate nell'edizione napoletana del 1708 in *marginalia*; si è deciso di raccogliere il testo dei *marginalia* in apertura di ciascuna partizione interna del testo, riproponendo così l'articolazione dell'opera in quindici capitoli, in continuità con la scelta seguita di Fausto Nicolini nella sua edizione dell'opera e quindi rispettata dagli editori successivi. Si è quindi deciso di intervenire sugli a capo, facendovi ricorso quando il senso lo rendeva possibile e rendendoli così più frequenti rispetto all'edizione latina utilizzata, ciò al fine di rendere più agevole la lettura.

Quella qui presentata è una nuova ed inedita traduzione italiana dell'opera. Nel procedere alla nuova traduzione del testo sono state tenute presenti le precedenti traduzioni, rivolgendo particolare interesse ad alcune di esse, considerate le più autorevoli:

GIAMBATTISTA VICO, *Opere*, a cura di Fausto Nicolini, Riccardo Ricciardi Editore, Milano-Napoli 1953, pp. 149-242 (ma a cura di Fausto Nicolini si è tenuta presente anche l'edizione apparsa nella collana «Scrittori d'Italia» dell'editore Laterza; si veda GIAMBATTISTA VICO, *Opere*, a cura di Fausto Nicolini, VIII voll., I, Laterza, Bari 1914).

GIAMBATTISTA VICO, *La Scienza Nuova e altri scritti*, a cura di Nicola Abbagnano, UTET, Torino 1952, pp. 137-188.

GIAMBATTISTA VICO, *Opere*, a cura di Paolo Rossi, Rizzoli Editore, Milano 1959, pp. 164-195; si tratta di un'edizione parziale dell'opera.

GIAMBATTISTA VICO, *Opere Filosofiche*, introduzione di Nicola Badaloni, testi, versioni e note a cura di Paolo Cristofolini, Sansoni Editore, Firenze 1971, pp. 786-855.

GIAMBATTISTA VICO, *De nostri temporis studiorum ratione*, traduzione, introduzione e note di Paolo Massimi, Armando, Roma 1974.

GIAMBATTISTA VICO, *Opere*, a cura di Andrea Battistini, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1990, 2 voll., I, pp. 87-215.

GIAMBATTISTA VICO, *Il metodo degli studi del nostro tempo*, traduzione B. Lorè, La Nuova Italia, Firenze 1993.

GIAMBATTISTA VICO, *Metafisica e metodo*, a cura di Claudio Faschilli, Ciro Greco, Andrea Murari, posfazione di Massimo Cacciari, testo latino a fronte, Bompiani, Milano 2008, pp. 55-179, traduzione, note e apparati a cura di Claudio Faschilli.

È stata inoltre tenuta presente la recente edizione e traduzione francese del testo:

GIAMBATTISTA VICO, *De nostri temporis studiorum ratione / La méthode des études de notre temps*, texte latin établi par Andrea Battistini, Introduction et traduction par Alain Pons, note philologique de Andrea Battistini, Les Belles Lettres, Paris 2010.

Le note a piè di pagina sono ridotte al minimo, limitate esclusivamente ad indicare le fonti alle quali Vico fa riferimento nel testo; si è scelto di omettere ogni nota di commento.

Desidero esprimere un vivo ringraziamento a Maurizio Iacono, che ha caldamente accolto e sollecitato la pubblicazione di questo volume nella collana da lui diretta; desidero ringraziare anche Giovanni Paoletti il quale, in qualità di condirettore della collana, ha seguito la preparazione del volume e Marica Setaro, che ha seguito le diverse fasi del lavoro.

Un sentito grazie voglio infine rivolgere a Lucia Capitanì, per la sicura attenzione con la quale ha rivisto il testo ed il premuroso rigore delle sue osservazioni.

Questo lavoro è dedicato a mia nipote Sara.

A.S.

Livorno, 23 agosto 2010